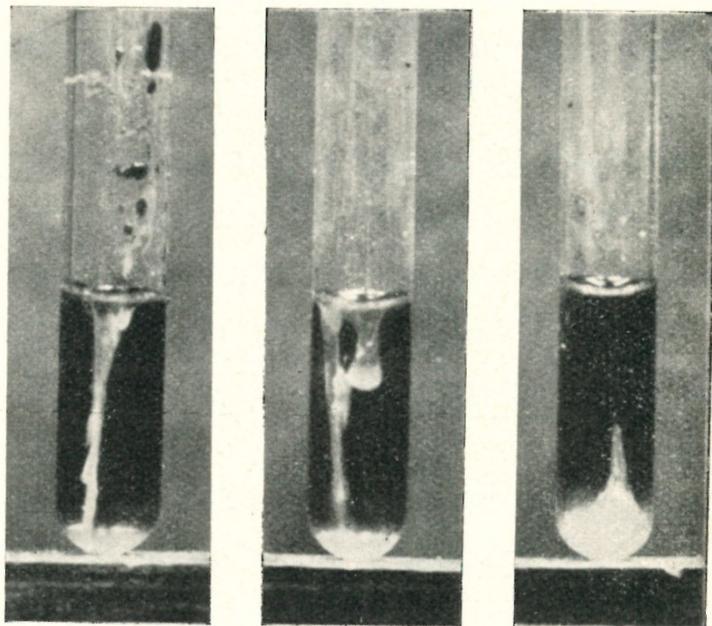


SULLA PROBABILE ESISTENZA DI DUE NUOVE VARIETÀ BATTERICHE RIVELATE SU GERMI UCCISI PROVENIENTI DA CEPPI CREDUTI OMOLOGHI. - Nota preliminare.

Se si prendono diversi ceppi omologhi di uno stesso germe (tifo, paratifo A, paratifo B, colera) e si coltivano su agar e le patine ottenute si sospendono in soluzione fisiologica e poi si uccidono in diversa maniera (con etere, cloroformio, formalina, acido fenico, ma particolarmente col calore a 60° per un'ora), si vedrà che detti germi, saggiandoli con una soluzione di tripaflavina all'un per mille, si possono suddividere in due categorie:

1<sup>a</sup> Germi che fatti cadere a goccia nella tripaflavina si emulsionano rapidamente.

2<sup>a</sup> Germi che fatti cadere a goccia nella tripaflavina si rapprendono immediatamente, tanto che la goccia si trasforma in una piccola sfera che, talvolta, aderendo alla superficie del



Vari tipi di coagulazione a velo.

liquido e spinta dal proprio peso verso il basso della provetta dà luogo a formazioni a velo rassomiglianti a un dito di guanto (vedi figura).

A scopo indicativo propongo di chiamare i germi della prima categoria: *varietà E* (perchè si *emulsionano*); quelli della seconda categoria *varietà C* (perchè si *coagulano*).

Questo diverso comportamento dei vari ceppi di uno stesso germe non è in rapporto con la fase in cui i germi si trovano, giacchè le esperienze furono fatte partendo da germi tutti in fase liscia e non agglutinabili dalla tripaflavina.

Anche le proprietà morfologiche, tintoriali e biochimiche dei vari germi saggiati erano identiche.

Aggiungerò che i diversi ceppi conservano anche a distanza di tempo la propria caratteristica, vale a dire che le varietà E e C restano rispettivamente tali anche dopo numerosi passaggi.

Ho notato, infine, che la varietà C è meno frequente della E e che fra la C vanno ascritti — almeno per il colera — i ceppi che hanno le proprietà antigene più spiccate.

Mi limito per ora a riferire il fenomeno così come l'ho osservato senza dare ad esso alcuna spiegazione, in attesa di terminare gli studi che ho intrapreso sull'argomento.

Roma. — Istituto di Sanità Pubblica - Lab. di Batteriologia. Giugno 1938-XVI.

